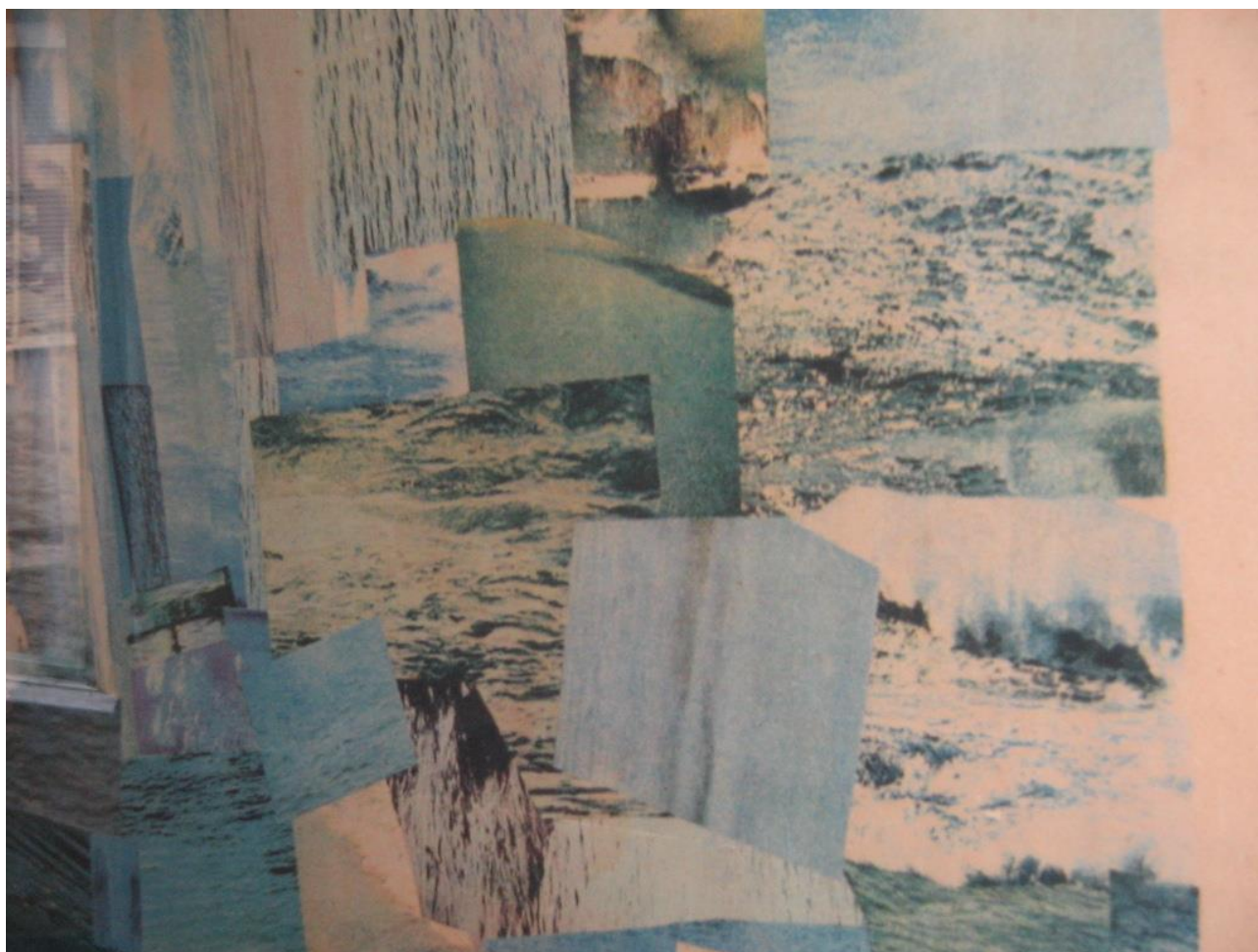


" *PAGINA D'ACQUA* "



SOGGETTO DI
MARIO FONTANA

Giugno 1964

FANO - ITALIA

IL RITROVAMENTO

Una famiglia di pescatori, la famiglia di Ampelio Pirani , che si guadagna il pane pescando lungo la costa marchigiana nelle acque dell'Adriatico, sta effettuando una battuta di pesca notturna al largo di Fano.

Sono le due di notte, notte di luna piena del Giugno 1964 ed in barca il padre ed i tre figli mangiano il cibo portato da casa e chiacchierano prima di riposare qualche ora in attesa che arrivi l'alba per tirare su le reti, e portare così a termine l'antico rituale della pesca.

Alessandro il più giovane dei tre figli è l'unico che ha proseguito il corso degli studi e frequenta con successo la seconda Liceo Classico.

Il ragazzo mostra una spiccata attitudine allo studio, è appassionato e diligente, studia il latino , il greco, storia dell'arte e le altre materie con grande facilità di apprendimento e profitto e di tanto in tanto dà una mano al padre ed ai suoi fratelli nelle battute di pesca, quando sono necessarie due braccia in più sulla barca .

Ma, come accade di tanto in tanto, quando alle prime luci dell'alba i pescatori si apprestano a tirarle a bordo , le reti non sembrano intenzionate ad obbedire alle loro decise manovre , probabilmente impigliate in qualcosa sul fondale marino.

Decidono allora che Alessandro, provetto subacqueo , si cali in mare per verificare in quale ostacolo si siano impigliate.

Il tratto di mare è ampiamente conosciuto dalla famiglia di pescatori, il fondale è basso, non più di sette od otto metri, ed il ragazzo non ha difficoltà ad arrivare sul fondo. L'acqua è molto torbida ed impedisce al giovane pescatore di vedere con precisione ma Alessandro intuisce subito che le reti non si sono impigliate in uno scoglio ma stanno trascinando qualcosa di pesante , di molto pesante, smuovendo la sabbia fine del fondale

Il ragazzo risale e spiega che le reti sono imbrigliate in un oggetto e che bisogna attendere che l'acqua diventi limpida. per capirne la natura.

La famiglia opta per una tecnica usata in questi casi.

Calare " l'asino " una cima che viene tenuta in barca da usare in emergenza per casi come questo, affinché , il recupero dell'oggetto in mare , non sia affidato solo alla forza fatta sulle reti che potrebbero cedere, ed essere irrimediabilmente rovinate.

Alcuni minuti dopo, Alessandro risale nuovamente sott' acqua per imbragare l'oggetto con " l'asino " , Imbragato il misterioso oggetto, Alessandro come da accordi con il padre da uno scossone alla corda.

E' il segnale che dalla barca dovranno tirare

Alessandro sott'acqua osserva l'oggetto muoversi dal fondale verso la superficie e nonostante sia pieno di incrostazioni nota subito che lo strano ammasso ha come il disegno di un corpo umano ,vede la testa le braccia e le gambe fino ai polpacci, mancano ambedue i piedi

Il ragazzo e' eccitatissimo e riemergendo grida " **E' una statua e' una statua** "

Tirata fino alla superficie dell'acqua , la statua sta per essere issata a bordo ma una improvvisa oscillazione determina l'impatto della statua su una paratia della barca ed un frammento, all'altezza del polpaccio , si stacca ricadendo verso il fondale .

Alessandro, si immerge sott'acqua velocemente e recupera il frammento prima che questo tocchi il fondo.

Nessuno si accorge dell'accaduto ed il ragazzo tornando sulla barca ,nasconde il frammento nella cavità delle sue pinne da sub.

Questa statua piena di incrostazioni marine che viene con attenzione e fatica issata a bordo, segnerà la storia di questa famiglia e, in particolar modo, sarà un vero e proprio evento stravolgente nella vita privata e professionale del giovane Alessandro.

L'OCCULTAMENTO

Nottetempo, la statua viene trasferita ,con una Ape Piaggio, dalla barca fino a casa della famiglia dei pescatori che la interrano nel loro orto vicino ad una fila di cavoli. Come prevedibile , l'eccitazione del ritrovamento ed i possibili vantaggi economici per la famiglia stanno al centro dei discorsi . A tavola per molti giorni non si parla quasi d'altro e si discute animatamente sul da farsi, su quali potrebbero essere le scelte più giuste, su come sfruttare " l' inaspettata fortuna"

Le posizioni che si delineano sono diverse: la madre , la sorella ed Alessandro sono dell'idea di consegnare la statua alle autorità del paese , mentre gli altri fratelli ed il padre sono di una idea diversa: sfruttare la situazione e cercare di guadagnarci quanto più possibile per aiutare le finanze della famiglia.

Alessandro. qualche giorno dopo, confida il segreto del ritrovamento a Chiara, la ragazza di cui è innamorato.

Chiara, sua compagna di classe al Liceo, appartenente alla più nota famiglia del paese titolari della farmacia di Fano.

Chiara è innamorata di Alessandro, ma come capita spesso quando si innamorano due persone di ceti sociali molto diversi, l'amore di Alessandro e Chiara è contrastato decisamente dalla famiglia di lei che non accetta di buon grado il coinvolgimento di Chiara con il figlio di una famiglia di semplici pescatori.

I due si sono promessi " amore eterno" e sono nel pieno del loro innamoramento e trasporto reciproco. A Chiara , Alessandro chiede di mantenere il segreto sul ritrovamento.

FURTIVE MANOVRE NELL'ORTO

Alessandro freme per quella presenza nel giardino di casa sua , un "misterioso" pezzo di storia dell'arte sotterrato nell'orto di casa , un pezzo di storia dell'arte tutto da scoprire, qualcosa che Alessandro sente essere di grande interesse, anche se non ne conosce ancora la reale rilevanza. Il ragazzo non sta nella pelle e coinvolge Chiara in una operazione da effettuare possibilmente in modo veloce e senza testimoni, durante un pomeriggio.

A Chiara il compito di prendere di nascosto la macchina fotografica del padre e di aiutare Alessandro a dissotterrare la statua ,per poterla fotografare.

I due cercano di agire in fretta, con l'aria complice e un po' comica di due ragazzi che giocano agli agenti segreti, con la paura di essere scoperti da qualcuno della famiglia.

Ilenia , sorella più giovane di Chiara , la scopre mentre prende la macchina fotografica e curiosa all'inverosimile vuole sapere il motivo per il quale Chiara sta prendendo la fotocamera di cui il padre è gelosissimo.

Chiara cerca di liberarsi di Ilenia con una fandonia ma la ragazzina vuole sapere della faccenda minacciando di avvertire il padre..Chiara non ha scelta e porta Ilenia con sé all' appuntamento con Alessandro che chiede ad Ilenia, in modo gentile e persuasivo , di non raccontare mai a nessuno su quanto vedrà tra poco.

Arrivati nel giardino di casa sua , con l'aiuto di Chiara ,Alessandro inizia a scavare con le mani ,dissotterra la statua e con un grande sforzo riesce a metterla in posizione verticale ,ci si mette vicino come si fa quando si vuole essere fotografati accanto a un divo del cinema: lui e la statua sono quasi della stessa altezza, Chiara , per aiutare Alessandro a tenere in piedi la statua, si mette dall'altro fianco della statua .Velocemente, ma con perizia, aveva imparato dal padre come usare la macchina, malgrado la giovanissima età, Ilenia scatta la foto. Ilenia e' felicissima si sente partecipe di un avvenimento straordinario, si sente coinvolta nel segreto di Alessandro e di sua sorella Chiara ed infine si sente anche " autrice della foto"

LA VENDITA

In casa la situazione si delinea chiaramente tra animate discussioni, nelle quali Alessandro continua a sostenere tenacemente la scelta di consegnare la statua alle autorità.

Alessandro non voleva assolutamente rassegnarsi all'idea che non avrebbe più rivisto la statua. La famiglia invece decide a maggioranza di vendere la statua, per ricavarne del danaro, ed incaricano un loro cugino, un tappezziere, di attivarsi a cercare tra le sue conoscenze degli acquirenti. La venalità, ed anche il bisogno, hanno infine la meglio e la statua dopo trattative e contatti che il cugino instaura con i fratelli Barbetti, antiquari di Gubbio, viene ceduta a questi ultimi. I Barbetti che hanno intuito il valore dell'opera, hanno buon gioco: sono persone del campo e non hanno difficoltà ad accaparrarsi la statua ad un prezzo che quella ingenua famiglia di pescatori considera come un gruzzolo notevole, 800.000 mila lire, il costo in quegli anni di una Fiat Seicento.

Quella cifra in effetti poi si rivelerà come una parte infinitesimale del grande valore dell'opera.

Alessandro, deluso per la decisione del padre e dei suoi fratelli, di vendere la statua, prova una grande vergogna nei confronti di Chiara.

Alessandro, colpito dal ritrovamento e affascinato da quel "pezzo di storia" che lo ha sfiorato per poi sparire nel nulla, coltiva nei mesi seguenti sempre di più l'impegno per gli studi, evidenziando una fortissima passione per la Storia dell'Arte Greca Classica, in particolar modo per le sculture in bronzo di quel periodo, supportato in questa sua nuova dirompente passione dal Professore Autolitano, che insegna Storia dell'arte al Liceo.

In questo modo, studiando l'arte classica greca, Alessandro pensava di consolidare il legame con quella statua oramai sparita.

Continua, tra i soliti contrasti con la famiglia di lei, la relazione e la complicità con Chiara. La ragazza è come contagiata, sente l'energia e la passione di Alessandro, che ora, dopo il ritrovamento della statua si manifesta in modo prorompente.

DOVE E' LA STATUA INTANTO ? GUBBIO



La statua inizia una sua nuova "moderna odissea"

I fratelli Barbetti dopo la trattativa con il cugino di Alessandro, conclusasi con l'acquisto della statua, la affidano in custodia per un certo periodo a don Giovanni Nargni, un sacerdote di un paesino vicino a Gubbio, che la conserva ben nascosta nella sagrestia. Il sacerdote poi per paura di essere scoperto trasferisce la statua in un sottoscala. Qualcuno, insospettito dagli strani movimenti e via via di auto, dovuti alle continue visite dei Barbetti, che accompagnano personaggi misteriosi alla visita dell'illustre ospite di bronzo, avverte le autorità dello strano traffico, ma quando i carabinieri arrivano sul posto, la statua non c'è più. Infatti da Gubbio, la statua viene fatta arrivare a Milano dentro un camion di frutta.

MILANO 1965



I fratelli Barbetti che avevano conoscenze nel circuito clandestino delle opere d'arte organizzano un meeting a Milano presso la casa di un loro amico antiquario. Scopo del meeting era quello di far vedere la statua ad un trafficante d'arte di Basilea tale Elie Borowski, che vantava conoscenze sul mercato clandestino d'arte europeo. Avevano invitato inoltre un famoso critico d'arte Italiano, che poteva dare a Borowski una prima valutazione artistica della statua.. avendola già vista .

In un palazzo di Piazza Cordusio a Milano avviene il meeting

Il critico d'arte italiano spiega a Borowski che siamo di fronte ad un pezzo di incredibile rilevanza artistica

E' un bronzo, molto probabilmente dell'antica Grecia'

Borowski si convince delle deduzioni artistiche sulla statua che il critico italiano gli sottopone.

Borowski sa già a chi potrebbe sottoporre l'acquisto in Germania.

In questa riunione si decide di far sparire le tracce di provenienza della statua, il miglior metodo, per non incorrere più avanti in nessun tipo di rivendicazione da parte dello stato Italiano, cose di burocrazia, che il critico d'arte italiano conosceva perfettamente.

Le leggi Italiane dell'epoca prevedevano che qualsiasi oggetto d'arte rinvenuto sul suolo italiano, dovesse essere denunciato immediatamente alle autorità locali di Polizia. Si decide quindi, nel meeting, una **Strategia di depistaggio del luogo dove la statua era stata ritrovata..**

E' meglio che la statua perda le sue tracce di provenienza asserisce il critico d'arte italiano.

" Avrei un parente in Brasile ,potrei spedirla a lui " dice il Barbetti

" Fantastico, buonissima idea " risponde Borowski il mercante di Ginevra.

Giorni dopo la statua piena ancora di incrostazioni, dovute alla lunga permanenza in mare, viene nascosta dentro una cassa di medicinali che erano destinati ad una missione religiosa in Brasile dove operava un missionario italiano amico dei Barbetti, La nave va verso l'Atlantico

RIO DE JANEIRO



La statua arriva in Brasile e viene consegnata ad una missione cattolica vicino Rio de Janeiro.

La statua rimarrà nel giardino della missione per 4 anni. fino al 1970

1965 URBINO



ESAMI DI MATURITA' CLASSICA

LICEO CLASSICO " Raffaello "

Alessandro consegue brillantemente la Maturità Classica accompagnato dagli elogi del Professor Autolitano e degli altri Docenti della commissione d'esame..

Il ragazzo si diploma presentando anche una tesi che incanta la commissione di esami: la tesi è centrata sull'arte greca classica e si intitola

"La forza del bello nel mondo classico greco"

Il ragazzo ha consolidato nell'ultimo anno di Liceo la decisione di studiare Archeologia.

Il Professor Autolitano , appoggia vivamente la decisione di Alessandro, come fa anche Chiara.

Chiara vedeva in quella decisione, oltre che una passione vera per la materia, anche una forma di riscatto morale del ragazzo per l'infelice scelta della sua famiglia di vendere la statua ,

Anche Chiara consegue brillantemente la maturità classica e per i due ragazzi si apre la prospettiva della scelta della sede universitaria da frequentare.

Chiara, che ha la zia Olga, sorella della madre, una persona aperta e disponibile, farmacista a Roma, decide di iscriversi all'università di Roma.

Alessandro va in crisi, la sua famiglia non può permettersi di mantenerlo a Roma all'università,. Si prospetta un periodo di lontananza per i due ragazzi.

Le voci a Fano sul rinvenimento di una statua circolavano ma nessuno, tranne Chiara ed Ilenia era a conoscenza che il ritrovamento fosse opera della famiglia di Alessandro, infatti le trattative con i Barbetti erano state condotte dal cugino, che mai aveva rivelato ai Barbetti da chi avesse avuto quella statua, aveva solo genericamente parlato di un ritrovamento in mare da parte di una barca di pescatori. I Barbetti intanto subivano una denuncia per traffico di opere d'arte.

Alessandro e la sua famiglia non correvano nessun tipo di rischio giudiziario, ma ciò nonostante il ragazzo aveva sempre sofferto per quella vendita illegale

1965 Perugia



Mesi dopo a Perugia , I fratelli Barbetti insieme al prete Giovanni Nargni, vengono assolti nel processo di " primo grado " per insufficienza di prove dalle accuse di acquisto ed occultamento di un opera d'arte antica

1965
FANO



Ilenia che conservava ancora gelosamente quel rullino fotografico con la foto della statua fatta nel giardino di Alessandro,, insiste molto con suo padre per apprendere il processo di sviluppo fotografico in camera oscura..

Il padre di Chiara e di Ilenia era un'amante della fotografia ed in casa aveva adibito una delle stanze a camera oscura.

Era già; passato un anno da quella foto nell'orto ,ed i tre ragazzi custodi di quel segreto non avevano mai potuto stampare quella foto.

Non sapevano neanche se lo scatto fotografico fatto da Ilenia fosse riuscito.

La cosa che sapevano e' che non avrebbero potuto dare a nessuno quel rullino da sviluppare .Non sarebbe stato piu' un segreto e si sarebbe potuto rivelare molto pericoloso per la famiglia di Alessandro.

Ilenia riesce pero',attraverso suo padre a capire come si sviluppa un rullino fotografico, ed un giorno di Agosto al mare ,decide di fare un regalo ,per la Maturita'Classica ottenuta da Alessandro e da Chiara.

Avvolta in una bellissima carta, in spiaggia , mostra a Chiara ed Alessandro la foto fatta in giardino alla statua,che era riuscita a sviluppare.

L'emozione nei ragazzi e' grandissima



Alessandro e' molto contento ed abbraccia Ilenia di fronte a Chiara, che li guarda ed applaude. Ilenia scappa via, era la prma volta che Alessandro la abbracciava

UNIVERSITA' LA SAPIENZA ROMA 1966



Chiara si iscrive all'università di Roma La Sapienza , Medicina indirizzo farmaceutico, abita in un piccolo appartamento ai Parioli nello stabile di proprietà della madre e della zia dove ritrova le cugine Serena, con la quale passava spesso le estati a Fano, quando questa veniva a casa sua per le ferie estive.

Oltre a lei c'è anche il cugino Ruggero di 24 anni. Il ragazzo è affetto da una grave depressione che gli fa passare la maggior parte del suo tempo a letto.

Chiara è molto colpita da questo suo cugino con il quale giocava da bambina.

Il suo affetto si manifesta in una specie di attaccamento che la porta a passare molto tempo a fare compagnia a Ruggero nel tentativo di lenire la sua solitudine e la sua depressione. Nel frattempo Alessandro si iscrive alla facoltà di Lettere Classiche ad Urbino scegliendo come già deciso la specializzazione in Archeologia. Il ragazzo non ha i mezzi sufficienti per mantenersi a Roma e deve ripiegare sulla più vicina Urbino. Questa situazione non è gradita da Chiara che vede male questo periodo di allontanamento.

Chiara è convinta che Alessandro dovrebbe trasferirsi a Roma e cerca di fare di tutto perché il suo ragazzo possa permettersi questo trasferimento.

L'occasione si presenta quando Gisella, una commessa della farmacia della zia Olga, si sposa e si trasferisce a Belluno col marito. Allora Chiara chiede alla zia di assumere Alessandro nella farmacia affinché lui possa lavorare e mantenersi così gli studi a Roma.

La zia Olga sulle prime è in dubbio sul da farsi perché teme di suscitare la disapprovazione della madre di Chiara che è contraria alla relazione della figlia con Alessandro, ma poi cede alle insistenze della ragazza che contentissima vede finalmente la possibilità di ricongiungersi con Alessandro.

Il ragazzo accoglie con gioia la notizia mentre si avvicina l'estate del '66 e i due ragazzi, che si sono incontrati sporadicamente durante l'inverno, si apprestano a passare il periodo delle vacanze estive in attesa del trasferimento di Alessandro in settembre a Roma. L'estate è calda ed i due ragazzi passano molto tempo insieme al mare

1966 Perugia



Al processo di appello , i Barbetti vengono condannati a quattro mesi di reclusione e il prete Nargni a due mesi

I Barbetti rifiutano di rivelare a chi avevano venduto quella statua .

Di fronte al tribunale, Barbetti precisò che "in Gubbio si era sparsa la voce della conclusione dell'affare e pertanto di mia iniziativa ne ho parlato con il commissario della Questura di Perugia, intendendo così porre termine a tutte le dicerie correnti sul grande valore dell'oggetto, che era risultato invece - è sempre il Barbetti che parla - di scarso pregio, tanto che nessun competente si era offerto di comprarla.

In questo processo viene chiamato a testimoniare anche il mercante svizzero Borowski ,presente al meeting di Milano, che alla corte dichiara:La statua in questione non e' stata rinvenuta in un sito archeologico Italiano, ma trovata per caso in acque internazionali. Esperti hanno detto che non e' stata nemmeno realizzata in Italia,ma probabilmente realizzata da un artista greco e persa da una nave nel mare Adriatico,probabilmente dopo essere stata saccheggiata da soldati della Roma imperiale.

R O M A 1966-



Alessandro a Roma nel 1966 comincia a lavorare part time nella farmacia della zia di Chiara e nel contempo studia collezionando molti trenta e lode. Di tanto in tanto frequenta l'Istituto di Studi Archeologici dell'Università. La Sapienza a Roma. Qui all'istituto di Archeologia trova per la prima volta la rivista di Archeologia edita dall'editore -----famosa per le sue pubblicazioni e comincia a frequentare la redazione della rivista che sarà il primo suo grande archivio dove trova articoli e pubblicazioni scientifiche sul tema da lui preferito, " **il mondo classico greco, le statue in bronzo**". In Università si accorge però molto presto che la branca di studi che lui ama, Archeologia, è dominata da una casta di studiosi ristretta e caratterizzata dalla provenienza di un substrato alto borghese e nobile e che le sue modeste origini ben presto potrebbero configurarsi come un limite insidioso. Sembra che il settore sia blindato e che sarebbe, molto difficile per un non inserito come lui entrarci a pieno titolo malgrado la brillantezza dei suoi studi. Alessandro e Chiara tornano a casa a Fano per le vacanze natalizie. Il prossimo giugno sarà la volta di Ilenia di affrontare la Licenza Liceale. A malincuore la madre di Chiara e di Ilenia accetta che Alessandro venga a casa loro per aiutare Ilenia nello studio del greco. Alessandro aveva sempre avuto 8 in pagella per quella materia. Nessuno dei professori al Liceo aveva mai capito come questo ragazzo, Alessandro, potesse manifestare un talento così grande nell'apprendere e nel parlare Greco. Che fosse l'origine del suo nome Alexandros

A Roma Nel 1966

Alessandro non demorde e continua a frequentare l'Istituto. Uno dei docenti del suo corso, il Professor venendo a conoscenza della tesi che Alessandro aveva presentato alla Maturità Classica a Urbino, " **La forza del bello nel mondo classico greco**" ed essendo colpito dalla passione che il ragazzo manifesta per l'arte Greca antica ed in particolar modo per le tematiche intorno al "Patrimonio artistico nazionale

nel 1968 lo porta con se' **a Firenze** , che era stata appena travolta da un alluvione.



Proprio in questo periodo a Firenze ,nel lavorare al recuperare del patrimonio artistico fiorentino, segnato da quella calamita' ,Alessandro Pirani incontra Il dottor Rodolfo Siviero.



RODOLFO SIVIERO



CASA SIVIERO A FIRENZE

Il ragazzo, Alessandro Pirani è molto colpito dall'incontro con il dottor Siviero, che ammira profondamente. Il Dottor Siviero prende in simpatia questo ragazzo e lo invita piu' volte a Firenze nella sua casa Museo sul lung'Arno, dove racconta la sue straordinarie esperienze di "ritrovatore" di opere d'arte razziare



RODOLFO SIVIERO E LA LEDA DEL TINTORETTO, RESTITUITA DALLA GERMANIA NEL 1949 - COLLEZIONE GOERING

Questi incontri, con il Dottor Siviero , durante il soggiorno a Firenze influenzano molto la maturita' del ragazzo e incidono profondamente sulla sua formazione culturale. Il tema del " Patrimonio Artistico Nazionale " di cui Siviero si occupava, entra cosi ' a far parte del mondo di Alessandro.



SIVIERO E L'ALLORA CARDINALE MONTINI CHE VISITA FIRENZE

Sarà proprio il Dottor Siviero ,che per soddisfare la nuove domande di Alessandro suggerirà a lui i Testi base da consultare per conoscere di più sulla materia Patrimonio Culturale. Suggerisce lo studio dei tre volumi appena pubblicati dei lavori della "Commissione ministeriale Franceschini "

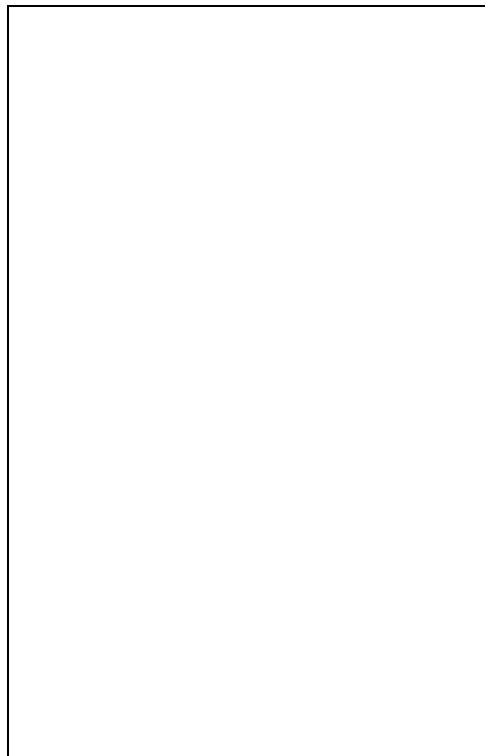
Questa Commissione, nota come Commissione Franceschini dal nome del suo Presidente, istituita nel 1964 con tema " Indagine sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e del paesaggio nazionale" pubblico' nel 1967 i propri lavori in tre volumi dal titolo " Per la salvezza dei beni culturali in Italia "

La proposta pratica che emergeva dai lavori della Commissione era quella di istituire un apposito Ministero che sanasse l'estrema frammentarietà delle competenze (ben otto ministeri si contendevano la responsabilità in materia culturale), ma sul piano teorico si andava ad affermare un concetto di "unitarietà del bene culturale" che avrà importanti conseguenze.

L'istituzione della commissione era stato segno della presa di coscienza e della necessità che l'azione pubblica si rivolgesse con maggiore consapevolezza e con risultati più efficaci ai compiti di protezione del patrimonio culturale ed ambientale.

Una nuova idea di "Beni culturali".

Gli studi di questi volumi portano Alessandro ad iniziare a frequentare a Roma ,gli ambienti culturali che ruotavano intorno alla rivista d'arte fondata dal Professor **Ranuccio Bianchi Bandinelli " Dialoghi di Archeologia"**



che si occupava di ricerca archeologica in connessione con le altre discipline storiche. In una sezione intitolata "Documenti e discussioni", la rivista era aperta agli interventi dei più giovani colleghi e si occupava di politica universitaria e di gestione del patrimonio culturale

In quest' ambiente , Alessandro avrà la fortuna di conoscere e di apprezzare il valore di personaggi , come, **ANDREA CARANDINI, MARIO TORELLI, FILIPPO COARELLI** ,che saranno gli artefici di una nuova scuola che rinnoverà gli studi archeologici in Italia. e che avranno un peso determinante nei suoi studi universitari.

In quello stesso periodo Alessandro incontra, ' **ANTONIO PAOLUCCI**, di cui diventa amico carissimo e con il quale passa molto tempo alla lettura dei testi della "Commissione Franceschini", scambiandosi considerazioni su quei lavori. Alessandro riesce anche a frequentare alla Normale di Pisa i corsi

sull'"Arte greca" tenuti dal Professor **SALVATORE SETTIS**, con cui inizia un prolifico rapporto.

Nel 1968 Alessandro Pirani accompagna il Dottor Siviero in Sicilia, subito dopo il terremoto,

Il suo grande tutore Rodolfo Siviero cavalca in quel momento il successo personale a seguito del rocambolesco recupero del prezioso 'Efebo di Selinunte'. Il bronzo fu ritrovato il 13 marzo 1968 a Foligno dopo un drammatico scontro armato tra la gang di ladri e le forze dell'ordine. Decisivi per tale recupero furono le indagini dell'Interpol e soprattutto l'intervento del ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero che assunse l'identità di antiquario per trarre in inganno la banda di malviventi.



L'EFEBO DI SELINUNTE - RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI - RODOLFO SIVIERO

ROMA 1969

Chiara, che frequenta la facoltà di Medicina, è invece molto in crisi rispetto ai suoi studi. La facoltà che frequenta è legata alla tradizione e alla "linea di famiglia", ma sembra non interessare particolarmente la ragazza che invece si orienta sempre di più verso la musica e riprende lo studio del violino che aveva lasciato negli ultimi anni del liceo. E' Alessandro adesso a essere felice della decisione di Chiara di tornare al conservatorio. Capisce che Chiara sta finalmente ricontattando la sua profonda passione per la musica e sente che quella è la strada giusta per lei. Le liti di Chiara con la madre diventano sempre più accese, la madre non vede di buon occhio il rallentamento del suo impegno alla facoltà di Farmacia e trova il modo di incolpare anche Alessandro, responsabile, secondo la donna, di avere un'influenza negativa sulla figlia. Malgrado le controversie fra Chiara e la sua famiglia, in particolare con sua madre, e le difficoltà pratiche di Alessandro che deve lavorare, studiare e frequentare anche l'Università, la vita dei due ragazzi procede senza grandi difficoltà.

A Roma, Marzo, il clima politico infuocato pieno di contestazioni e manifestazioni sfiora anche i nostri due protagonisti ed un giorno succede che Alessandro durante

la presentazione di un esame alla " Sapienza" , in un aula viene violentemente aggredito insieme al Professore che lo esaminavi, da altri studenti , al grido di " Basta con gli esami classisti" " Reazionari di merda " mettetevela nel c.....
l'archeologia "

Purtroppo Alessandro colpito da una sprangata con una chiave inglese cade a terra svenuto

Portato d'urgenza in ospedale entra in coma.
per molti giorni Alessandro tra la vita e la morte.

Da Fano arrivano il fratello ed il padre di Alessandro

Amorevoli saranno le cure di Chiara, anche Ilenia , sua sorella molto legata ad Alessandro verra' da Fano per visitarlo in ospedale.

Alessandro vivra' ed uscirà dall'ospedale 2 mesi dopo.

Durante la degenza a Fano

FANO 1969



Alessandro profondamente amareggiato da questa esperienza,decide di abbandonare gli studi e partire per il servizio militare. Il dottor Siviero che era venuto a conoscenza di questa decisione di Alessandro, riesce a farlo destinare a Roma per il servizio militare.Nel pomeriggio del 19 Luglio 1969 , il giorno prima di partire per Roma ,destinazione Caserma Armando Diaz ,Alessandro incontra a Fano , Ilenia, sorella di Chiara, Un pomeriggio memorabile per tutti e due.Alessandro racconta in termini poetici ad Ilenia quello che sta per accadere quella sera

Tutti e due a casa loro vedranno

RUGGERO ORLANDO E LO SBARCO LUNARE IN TV di Apollo11



ROMA GIUGNO 70

Alessandro esce dalla Caserma e si avvia a prendere il Tram per andare ai Parioli a casa di Chiara, e' contento tra un mese termina il suo servizio militare



La sua grande forza interiore era gia' tornata, in quell'anno di militare, Chiara, Antonio Paolucci e molti dei suoi amici lo avevano rincorato ed aiutato durante quel difficile periodo di apatia. per spingerlo a ricominciare gli studi Felice, sul tram, pronto a tifare Italia, quella sera 12 Giugno 70 la finale mondiale di calcio Italia-Brasile



Mentre a casa di Chiara ai Parioli, con un gruppo di amici, osserva il gol di Boninsegna, sullo schermo Alessandro tiene in mano **il frammento della statua** trovata in mare.

Lo portava quasi sempre con se'

IN DISSOLVENZA

1970 IN BRASILE DOV'E' LA STATUA



Sul 4-a 1 per il Brasile ,all'interno della missione in giardino i Brasiliani danzavano la loro vittoria intorno alla statua trovata da Alessandro , arrivata li' anni prima e parcheggiata nel giardino della missione

Mentre i brasiliani urlano impazziti la loro gioia , il missionario italiano , nel suo studio legge una lettera che I Barbetti di Gubbio gli avevano inviato

La lettera fornisce al missionario,che per tutti quegli anni aveva tenuto in custodia la statua ,indicazioni per inviare la statua via nave a Londra. e specificano al missionario i termini come presentare la documentazione doganale di espatrio della statua dal Brasile.

" E' una statua che proviene dal Brasile, da emigranti Italiani ,che possiedono la statua sin dal 1939"

La statua proveniente dal Brasile, arriva a Londra questo era certificato dalla Documentazione della dogana Inglese ,ad attendere la statua al porto di Londra , Elie Borowski .era il 12 Marzo 1971,

SI REALIZZA COSI' ,6 ANNI DOPO " LA STRATEGIA DI DEPISTAGGIO DELLE ORIGINI DELLA STATUA " STUDIATA NEL MEETING DI MILANO DEL 1965

-BARBETTI - BOROWSKI - CRITICO D'ARTE ITALIANO.

LA CRISI 1971 A ROMA



La vita di Alessandro e Chiara si dipana senza grossi scossoni e Alessandro si laurea nella sessione estiva del 1971 in lettere classiche con indirizzo archeologico con la tesi "**Conservazione e valorizzazione del Patrimonio Artistico Nazionale**". La commissione non può che elogiare il lavoro ed il talento del ragazzo ed il suo relatore il professor è molto colpito dalla tesi tanto da predisporre la sua pubblicazione su una prestigiosa rivista del settore .

Sono evidenti nell'elaborazione della tesi di laurea di Alessandro le influenze che personaggi come , **CARANDINI** ,..... avevano esercitato su di lui

Questa tesi presentata nella sessione estiva del 1971 a Roma avrà un notevole peso nella carriera professionale del nostro giovane pescatore.

La seduta di laurea è disertata dalla famiglia di Chiara , mentre sono presenti con Chiara la zia Olga e la cugina Serena,.

La laurea di Alessandro carica molto anche Chiara che pensa alla possibilità di mettere su casa con lui alla prima occasione di lavoro. Tale occasione sembra aprirsi per Alessandro nell'Istituto per via di una borsa di studio bandita dalla facoltà, con concorso di ammissione, da tenersi nell'ottobre del 1971 e che prevede varie opzioni. Alessandro vince la borsa di studio e fra le varie opzioni c'è quella di trascorrere, due dei quattro anni della borsa di studio presso **l'Istituto Archeologico Italiano di Atene**. Alessandro è fulminato da questa prospettiva e sceglie entusiasta l'opzione, Chiara è invece stizzita per la scelta del suo ragazzo, ritiene che avrebbe potuto scegliere di rimanere a Roma e lavorare nell'Istituto. Si apre un periodo difficile e di discussioni senza fine. Per la prima volta Chiara non sembra accogliere una decisione di Alessandro e lo accusa di essere egoista. Alessandro a sua volta non capisce come Chiara possa non vedere nella opportunità di lavorare in Grecia un prezioso elemento di ricerca e di studio proprio nel luogo dove sono state concepite e create opere fondamentali dell'arte classica greca di cui lui era tanto appassionato. La diatriba, la prima vera lite tra i due ragazzi, si fa via via piu' profonda e le loro posizioni si irrigidiscono a tal punto che Alessandro, giunto il giorno della partenza per la Grecia non trova Chiara né al suo fianco, né a salutarlo. E' l'ottobre del 1971 e i due ragazzi si sono cosi' separati dopo sette anni..

Nel 1971 A PERUGIA



*Si conclude il **processo di Cassazione ai Barbetti ed al prete Nargni** , con la loro assoluzione definitiva dall'accusa di traffico di opere d'arte.*

DOVE E' LA STATUA INTANTO ?

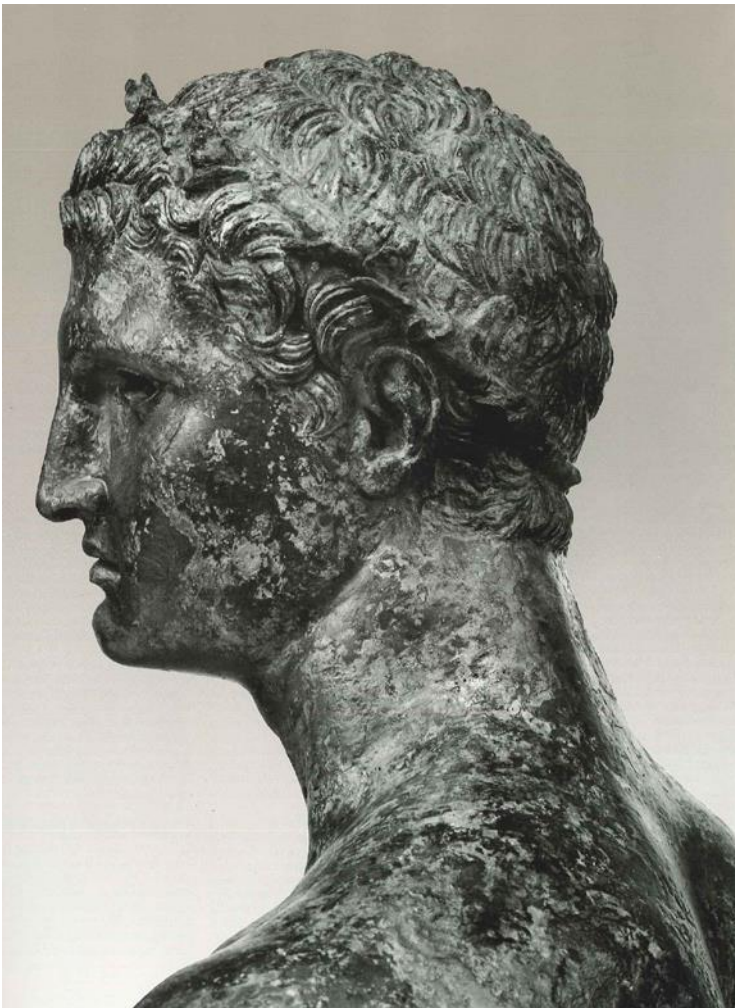
OTTOBRE 1971 A MONACO DI BAVIERA



Non per caso ,dopo la definitiva assoluzione in Cassazione dei fratelli Barbetti, la statua era riapparsa a Londra. Il gruppo Artemis, un consorzio d'arte europeo, annuncia di aver comprato l'opera in Brasile da anonimi italiani ma non vuole rivelare il prezzo di acquisto dell'opera. Uno dei soci del consorzio era Heinz Herzer, amico di Elie Borowski il mercante di Basilea presente nel celebre meeting a Milano prima che la statua partisse per il Brasile

E' lo stesso Borowski che ha agito da intermediario con il consorzio Artemis, per l'acquisto della statua.

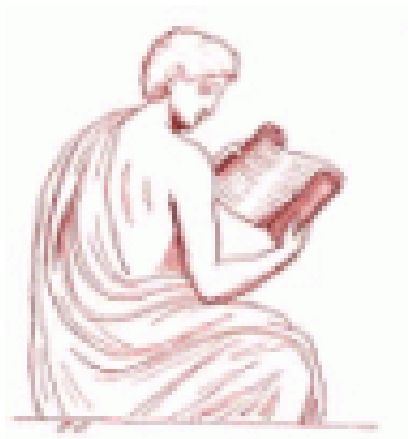
Heinz Herzer , presidente del consorzio e' un commerciante tedesco di antichità che aveva studiato egittologia e archeologia. Herzer trasferisce la statua a Monaco e avvia un minuzioso restauro con esperti tedeschi che usano processi chimici per desalinizzare la statua e rimuovono a scalpello tutte le incrostazioni Un lavoro che dura mesi.



GRECIA ATENE 1971



Alessandro arriva in Grecia Ottobre del 1971 prendendo il suo posto **all'Istituto Archeologico Italiano di Atene** diretta allora con molto prestigio **da DORO LEVI**, un altro personaggio straordinario che incidera', nella formazione professionale di Alessandro.



Il nostro laureato viene messo al corrente delle varie attività e ricerche che si stanno portando avanti in varie zone della Grecia e comincia ad ambientarsi nella patria dei grandi scultori classici antichi. Il suo soggiorno fisso ad Atene però non dura sei mesi perché l'operatività della ricerca lo richiede in un'altra sede e precisamente nell'isola di Rodi

GRECIA ISOLA DI RODI MARZO 1972



Qui a Lindos Alessandro arriva dall'Istituto di Atene nel 1972 e si fermerà per due anni con pause per visitare **Olimpia e Sparta**.

Lindos è un piccolo paese greco ai piedi di un Acropoli. I turisti vengono portati a dorso di mulo lungo la strada che dal villaggio si inerpica verso la cima di una collina da dove l'acropoli domina la costa. Lindos è stupefacente per la sua bellezza.

Alessandro prende in affitto una casa molto decorosa da una famiglia di greci locali, che lo apprezzano molto per la sua gentilezza e generosità.

Alessandro parla **il greco**, sua grande passione sin dai tempi del Liceo in modo corretto e brillante.

Alessandro parla inoltre, **inglese e tedesco**, studiate all'Università su suggerimento di Rodolfo Siviero, oltre naturalmente ad un forbito italiano.

Uno dei motivi che lo avevano spinto a scegliere Lindos per i suoi studi era anche il fatto che qui viveva per la maggior parte dell'anno il famoso Professore **Apostolos Athanassakis, famoso Archeologo greco**, profondo conoscitore dei processi di fusione del bronzo nella Grecia Antica.

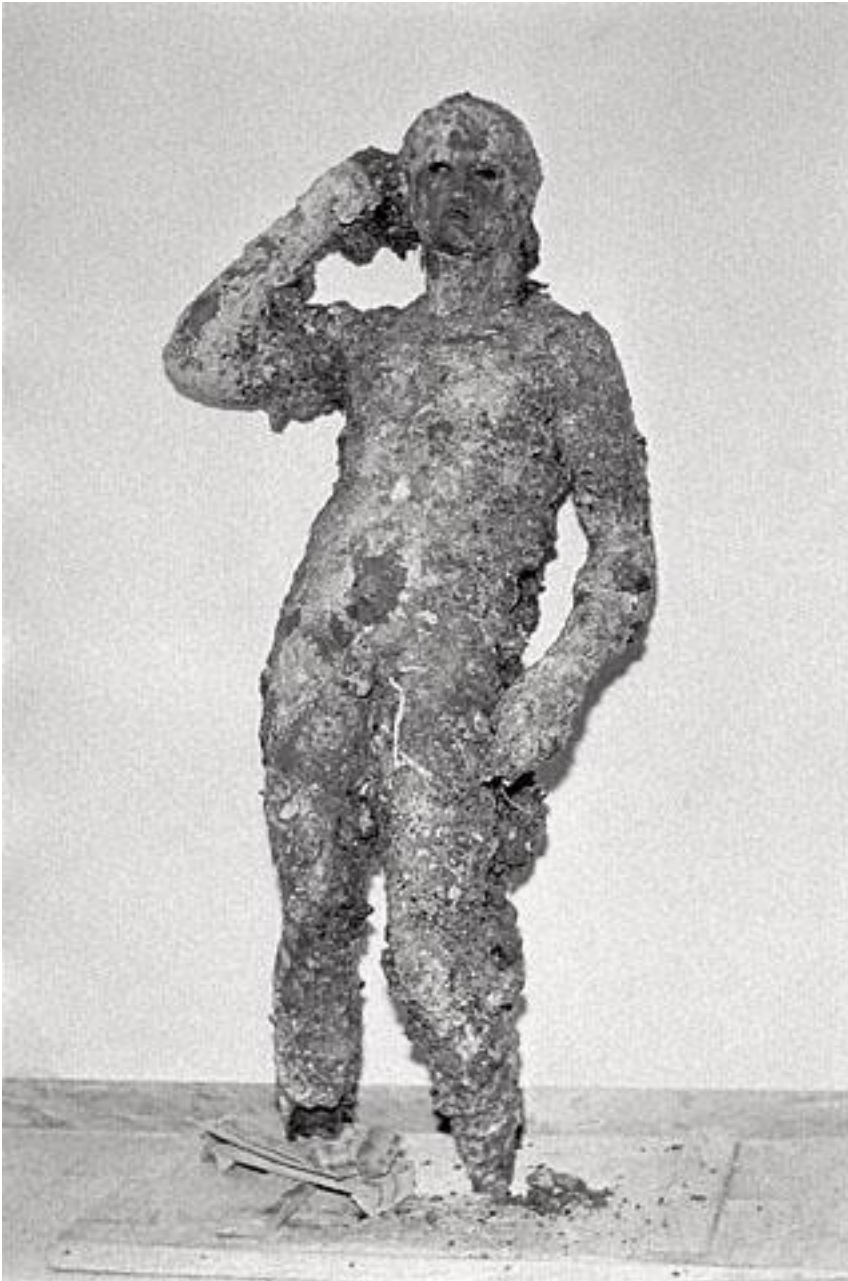
In particolar modo era un esperto del processo di **fusione "a cera persa"** metodo usato in antichità, i suoi studi sono indirizzati su Prassitele, Lisippo, Scopa e Leocare, gli scultori preferiti di Alessandro. Nel corso della sua permanenza a Lindos Alessandro porta avanti anche il lavoro che era alla base del progetto di ricerca stilato con i suoi referenti dell'Istituto di Roma.

Il suo rapporto con il Professore Athanassakis gradualmente va oltre i normali rapporti di lavoro e di colleganza, da parte di Alessandro si sviluppa una amicizia ed un rispetto verso il più anziano ricercatore che a sua volta lo ricambia con altrettanto affetto e simpatia. La passione che Alessandro metteva negli studi era coinvolgente.

L'approfondirsi di questa relazione porta Alessandro a svelare il suo segreto, quello del ritrovamento della statua, mostrando così al Professore sia la foto scattata da Ilenia dove si vedono lui e Chiara ai fianchi della statua, sia il frammento della statua che lui aveva conservato.

Il professore si mostra subito molto interessato a quella foto ed a quel reperto, capisce ora molto meglio la passione e le motivazioni che avevano portato questo ragazzo verso gli studi dell'arte classica ,in particolar modo verso la scultura greca antica

Capisce che il ragazzo era spinto da una forza inconscia dovuta a quel ritrovamento. Era come se il ragazzo volesse sapere di piu' su quella statua che il destino aveva posto di fronte a lui.



Decide cosi' di aiutarlo..

Come prima cosa il Professore decide di inviare il reperto di Alessandro ad un laboratorio di Atene per un'analisi della "lega" di quel frammento.

Partendo poi dalla foto di Ilenia ed osservando attentamente nella statua la posizione del braccio destro ad arco , inizia una " **ricerca iconografica sul soggetto della statua" **attraverso monete ed altri reperti** che portano il Professore a pensare che il soggetto rappresentato nella foto di Alessandro , possa essere configurato in quello dell' **"Atleta Vincitore"****

IL SOGGETTO NEL REPERTO FOTOGRAFICO DI ALESSANDRO PUO' ESSERE ASSIMILABILE ALL'ATLETA VINCITORE COME RISULTA DA MONETE ROMANE,



Il Professor Athanassakis studia inoltre con Alessandro altri particolari come " lo schema geometrico entro il quale e' concepita la figura , del reperto fotografico, quello a 'MANDORLA' che racchiude ogni elemento,dalle gambe alle braccia Questi elementi cominciano a fornire al Professore valide ipotesi per una probabile paternita' dell'opera ed una possibile collocazione cronologico.



DOV'E' LA STATUA ?
A MONACO DI BAVIERA GIUGNO 1973

Herzer a Monaco aveva finito I lavori di desanilazzazione
Con la rimozione totale di tutte le incrostature della statua/
Ne emerge un magnifico bronzo, una figura snella di un giovane atleta, che secondo
Herzer poteva essere opera dello scultore greco Lisippo.



La statua viene sottoposta all'esame del radiocarbonio che data la statua approssimativamente al 2 secolo a.C.

Il procedimento di fusione della statua e' "a cera persa"

Nel nucleo interno della statua ,composto di argilla ,sono trovati anche materiali organici,come gusci di nocciole e noccioli di olive che sottoposte all'esame del carbonio 14 hanno consentito di datare la statua tra il 4 secolo ed il secondo a.C corrispondente al periodo in cui era vissuto Lisippo A questo proposito è interessante notare che le analisi delle fibre trovate internamente alla statua hanno rivelato la presenza di lino; dal geografo Pausania ci è noto che nel II secolo a.C. l'unico luogo in cui cresceva il lino in Grecia era attorno ad Olimpia/

La tesi di Herzer ,che la statua possa essere una delle 1500 Opere fuse in bronzo da Lisippo . viene confermata anche da **Bernard Ashmole** un noto esperto di Arte

Greca Classica del British Museum di Londra. che aveva seguito i lavori di restauro della statua a Monaco

Ashmole era anche consigliere personale del barone del petrolio e collezionista di antichità **J. Paul Getty**, ed inizia a sollecitare il magnate ad acquistare il bronzo

Il miliardario statunitense,,che stava iniziando a concepire l'apertura di un museo greco romano nella sua villa di Malibu', si innamora della statua appena vede le foto che Ashmole gli sottopone a Londra.



INTANTO IN GRECIA A LINDOS luglio 74



A Monaco i risultati dell'esame del Radiocarbonio datano la statua compatibilmente con il periodo in cui viveva Lisippo il secondo secolo a.C. e gli esami stilistici sul bronzo appena restaurato eseguiti da Heinz Herzer con il contributo di Ashmole portano verso una probabile attribuzione della statua a Lisippo.

In Grecia Alessandro ed il suo Professore, con i risultati avuti dalle analisi del frammento recuperato in mare da Alessandro, che davano come componenti della lega il bronzo, il rame, stagno, piombo, cobalto ed arsenico, tipiche nella fusione delle statue del periodo classico greco e supportati anche dalla ricerca iconografica compiuta sul soggetto della statua arrivavano a conclusioni simili a quelle di Monaco, che la statua cioè potesse essere opera di un autore del periodo classico greco, Lisippo o Prassitele.

Nel paese a Lindos vive anche un clan di Inglesi, che aveva scoperto la bellezza del posto e vi risiedeva regolarmente per circa quattro mesi all'anno. Il clan inglese annovera David Gilmour dei Pink Floyd ed il suo entourage ed è normale che tutti in paese si conoscano. Vi è un solo bar, quello di Socrates.

Nell'estate del 73 il gruppo di inglesi impara ad apprezzare questo ragazzo italiano, studioso dell'arte classica greca e carico di elementi esotici e di notevole attrattiva per gli algidi temperamenti inglesi. Alessandro appassionato ed immaginifico con una conversazione molto affascinante e con una stretta padronanza della lingua inglese, intrattiene gli inglesi parlando di temi quali: ***Il passaggio di proprietà delle collezioni di arte neoclassica greca, tra la nobiltà italiana il Principe Colonna e la nobiltà inglese, con il Barone Rotschild.***

Nessuno trascura il fatto che Alessandro sia un provetto cacciatore sub-acqueo sono tantissime le Cernie infiocinate da Alessandro nel mare di Lindos. Tutti in paese conoscono ed invidiano la sua capacità di pescare con il fucile.

Inoltre Alessandro è un bravissimo cuoco, aveva imparato l'arte di cucinare il pesce da sua madre. e le cene a casa sua erano molto apprezzate dagli ospiti David Gilmour e la moglie simpatizzano con lui. Alessandro porta spesso a pescare David Gilmour a cui insegna segreti e tecniche di caccia alla Cernia.

Ma è con Edg, un ragazzo Irlandese, ingegnere del suono del gruppo dei Pink Floyd suo coetaneo, 26 anni, che Alessandro instaura un particolare rapporto. Alessandro vede in Edg una parte a lui sconosciuta e affascinante, Edg canta in modo meraviglioso accompagnandosi con la chitarra le canzoni di Van Morrison e tutto il repertorio dei Doors.

Ed è così che Alessandro, seppur diverso da Edg, non sentirà mai attrazione per le droghe o per l'alcol con l'eccezione di qualche birra, scopre nei testi inglesi che Edg cantava, tutto un mondo generazionale a lui sconosciuto fino a quel momento.

ROMA FEBBRAIO 1974



Alessandro e Chiara si erano scritti molto spesso delle lettere. parlando dei motivi che avevano determinato la rottura dei loro rapporti a Roma anni prima.

Chiara a Roma ,dopo due anni senza vedere Alessandro ,nonostante avesse avuto delle altre storie ,tipiche in quel momento di "Fantasia al Potere" aveva capito quanto fosse profondo l'amore per quel ragazzo conosciuto sui banchi del Liceo a Fano.

Decide, aiutata dalla sorella Ilenia che nel frattempo era arrivata a Roma per frequentare l'universita',di chiamare Alessandro al telefono in Grecia .

Ed e' cosi che i due ragazzi emozionati si riparlano dopo due anni, tutte e due piangono al telefono mentre Ilenia assiste felice alla conversazione. dei due innamorati.

Viene deciso che per l'estate che sta arrivando ,quella del 1974 si sarebbero riuniti in Grecia

Chiara ed Ilenia partiranno per la Grecia agli inizi di Giugno per trascorrere l'estate a casa di Alessandro a Lindos.

Chiara mesi prima a Roma aveva convinto la zia Olga a darle l'attico nel loro palazzo che era rimasto sfitto, vi avrebbe abitato con Ilenia .

Nei suoi piani d'amore ,il nuovo appartamento molto grande ,le avrebbe dato la possibilita' di ospitare Alessandro al ritorno dalla Grecia

Una casa dove poter vivere insieme con il suo amato.

Anche la madre di Chiara si era oramai rassegnata ed ora anche in modo gentile assecondava quell' amore" eterno" che Chiara manifestava oramai da piu' di 9 anni ed asseconda l'idea di darle l'attico nel palazzo ai Parioli

GRECIA LINDOS GIUGNO 1974



**Agli inizi di Giugno Chiara ed Ilenia sono arrivate a Lindos
In Luglio la tensione tra la Grecia e la Turchia per la questione Cipro diventa altissima ed il governo Greco chiude le frontiere
Nessun turista arrivera' a Lindos quella estate., solo Alessandro Chiara, Ilenia ed altri 20 turisti, tra cui Edg con il suo nuovo amore brasiliano Sunny godranno quell'estate la bellezza di Lindos.
Alessandro e Chiara si amano profondamente,e la passione dei sensi esplode nel caldo secco di Lindos**



Ilenia continua ad avere la passione per la fotografia,
Le era sempre piaciuto fotografare l'acqua del mare nelle sue differenti **tonalita' dei vari blue.**, adesso trova nel mare Jonio Greco una grande miniera di possibilita' fotografiche al suo tema preferito.

Una estate con viaggi a dorso d'asino verso Pefcos la spiaggia di sabbia bianca a 4 km dal paese di Lindos

Un estate dove l'amore trionfa e dove purtroppo anche la morte appare.

Edg il suo piu' caro amico sparisce in mare con la sua piccola barca a vela . che si era costruito mesi prima. ricavandola da una piccola barca di pescatori locali,



DOV'E' LA STATUA ?

A LONDRA 1974

Le trattative tra il Consorzio Artemis proprietari della statua restaurata , rappresentati da Herzer ed il petroliere J. Paul Getty continuano tra alti e bassi . Hashmole continua a sollecitare Getty all'acquisto del bronzo. Il miliardario statunitense, che stava costruendo il suo museo a Malibu, vuole essere sicuro di non incorrere in un acquisto clandestino.

La somma che veniva richiesta dal Consorzio Artemis era di 8 Miliardi di Lire di allora



*La trattativa inizia la sua fase conclusiva ,dopo l'assoluzione dei **Barbetti** in Italia e dopo la sentenza della corte italiana di **Perugia** che dichiarava che non vi era nessuna evidenza che la Statua di bronzo in mano al Consorzio Artemis potesse avere provenienza dal territorio Italiano.*

GRECIA LINDOS SETTEMBRE 1974



**Alessandro ,Chiara ed Ilenia si preparano al ritorno a Roma
Edg sparito quel pomeriggio di Agosto non e' mai stato trovato
ne sono state mai trovate tracce della sua barca
Alessandro saluta con profondo rispetto e gratitudine il suo Professore
Athanassakis, saluta Yorgis il suo amico greco.la cui famiglia aveva affittato la casa
ad Alessandro, scherzando saluta anche l'asino, di Yorgis, che tante volte lo aveva
portato a Pefcos.
Una partenza addolorata per il destino di Edg, vissuto intensamente con Chiara ed
Ilenia, ma piena anche di soddisfazione professionale per I risultati del suo Dottorato
per gli studi fatti con il Professore Athanassakis sull'arte Greca Classica ed in
particolar modo per l'eccezionalita' delle ricerche e studi sulla statua da lui trovata
anni prima.
Tornava a casa con Chiara il suo amore "ritrovato"
Tornava a Roma a vivere con Chiara ed Ilenia la sua amatissima cognata a cui era
molto legato
ERA SETTEMBRE DEL 1974.**

A ROMA NOVEMBRE 1974



Nel Novembre 1974 a Roma l'Onorevole Giovanni Spadolini viene incaricato dal Presidente del Consiglio Aldo Moro, di guidare il nuovo Ministero dei " **BENI CULTURALI." , che finalmente prendeva forma giuridica , recependo i risultati della Commissione Franceschini.**



Tutto il mondo dell'arte italiano ,professori universitari, critici, biblioteche, musei tutti si sentono coinvolti nella nuova formazione del Ministero a cui Giovanni Spadolini dedica competenza ed incredibile energia.

Era Giovanni Spadolini la prima persona ad aver individuato e capito che era il " " " " Patrimonio artistico italiano " la reale ricchezza del paese Italia , in un certo senso la sua vera " riserva aurea " "

Nascono le Sovrintendenze Regionali , nuovi ruoli specifici che seguono la direzione di focalizzare l'azione sulle esigenze di tutela , gestione e ricerca riguardo il patrimonio artistico nazionale e di rendere più agile l'operato del nuovo ministero
In questo contesto euforico del mondo artistico italiano,Alessandro trova il suo spazio. La sua tesi di laurea ed il suo Dottorato in Grecia lo identificano come un ottimo ricercatore.

Alessandro appena tornato dalla Grecia vive a Roma con Chiara ed Ilenia.

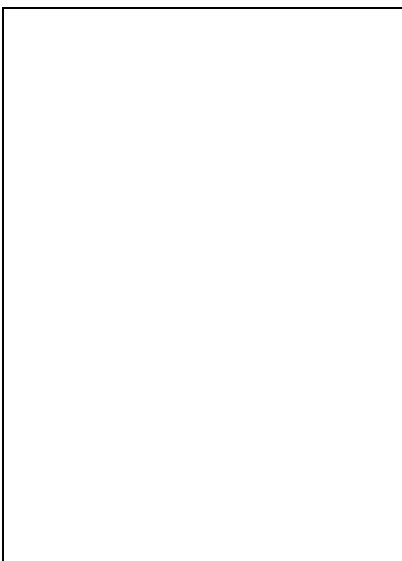
Collabora con la Casa Editrice

La situazione per gli addetti ai lavori del circuito professionale di Alessandro diventa così' estremamente euforica



Il Dottor Rodolfo Siviero, introduce Alessandro al Ministro On. Spadolini , con cui vantava ottimi rapporti di amicizia ,ambedue erano fiorentini.

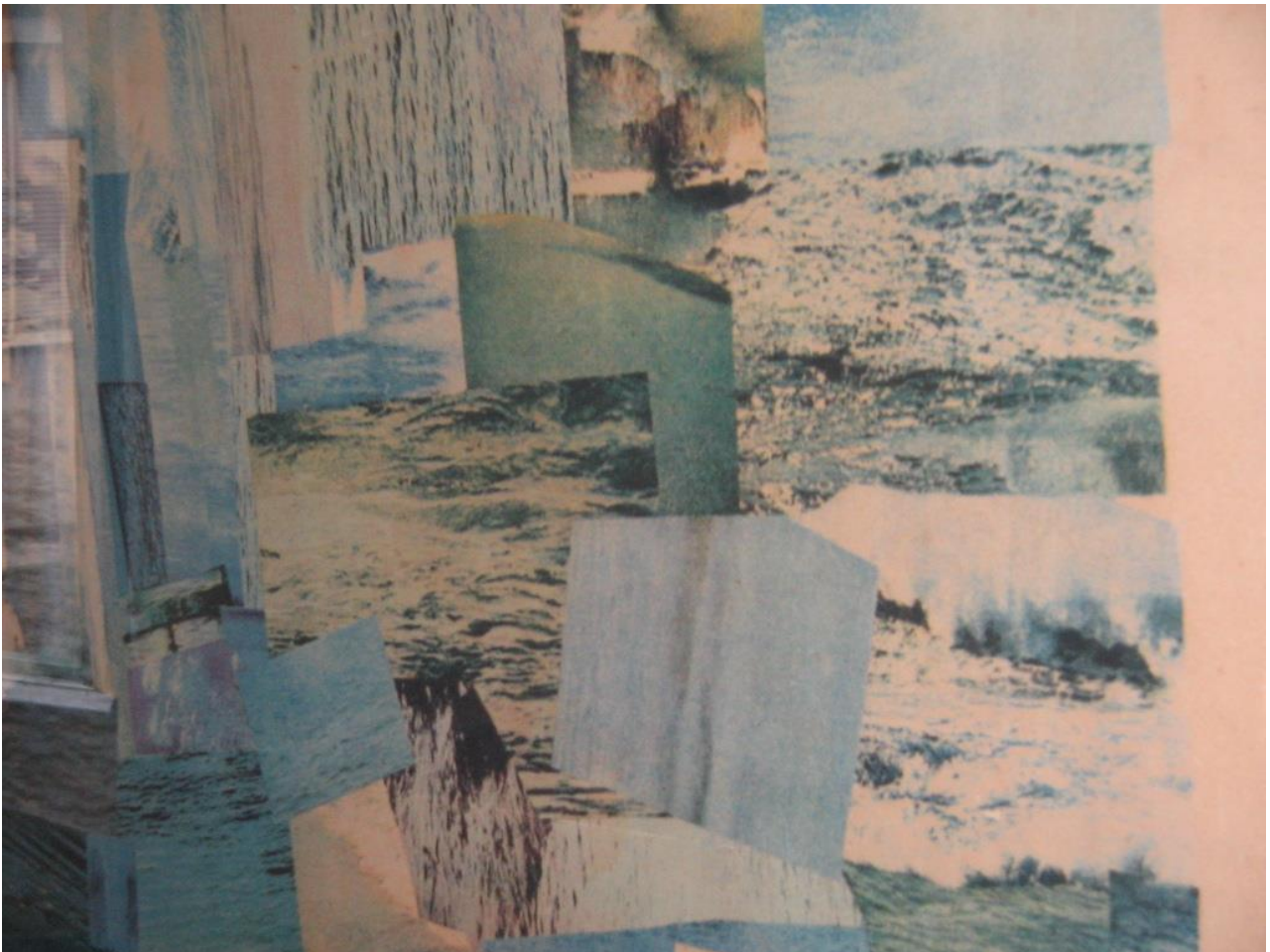
Alessandro, per il suo curriculum, e per la ottima presentazione che Rodolfo Siviero fa di lui, entra così' a far parte del Gabinetto privato del Ministro Spadolini con funzioni ,..... Il giovane Alessandro , seppur ancora giovane ,28 anni entra così; a far parte del motore propulsivo del nuovo ministero.



ROMA Marzo del 1975

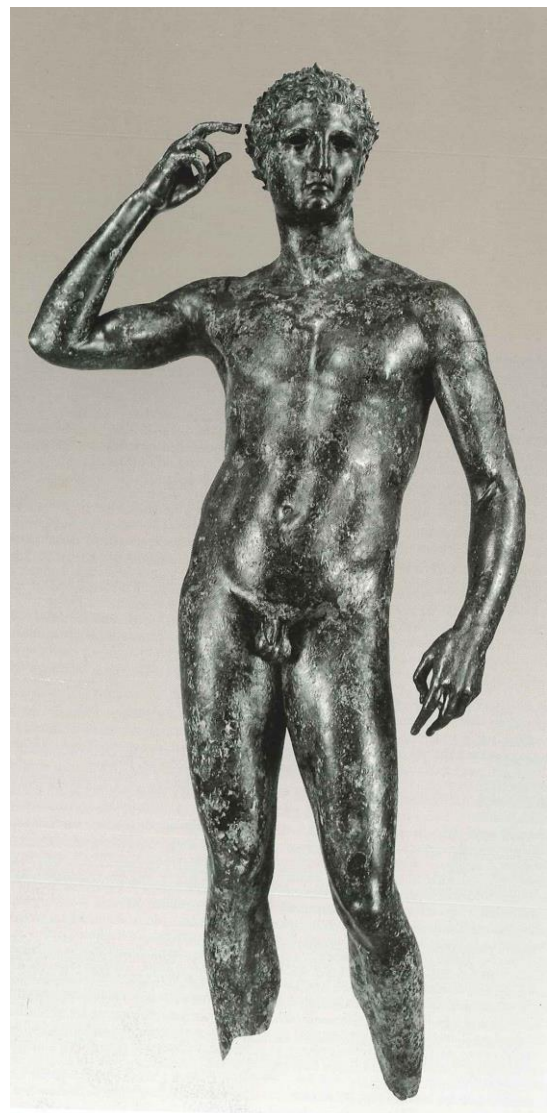
Ilenia, che nel frattempo ha coltivato sempre di più il suo interesse per la fotografia facendone una vera e propria professione, parte per gli Stati Uniti per seguire un importante master in fotografia e per la prima volta Alessandro e Chiara rimangono da soli a vivere il loro ménage. Prima di partire Ilenia regala ad Alessandro un quadro fatto da lei ,composto da foto di differenti blue dell'acqua da lei fotografati negli ultimi 5 anni ,serigrafati su una tela.

Il quadro si chiama " **Pagina d'acqua**"



INTANTO A LONDRA 1976

Muore a Londra il petroliere J. Paul Getty che lascia precise indicazione ai membri del Consiglio della sua Fondazione in California di acquistare il bronzo dell'Atleta di cui tanto aveva ammirato la bellezza



1977 LOS ANGELES MUSEO VILLA GETTY

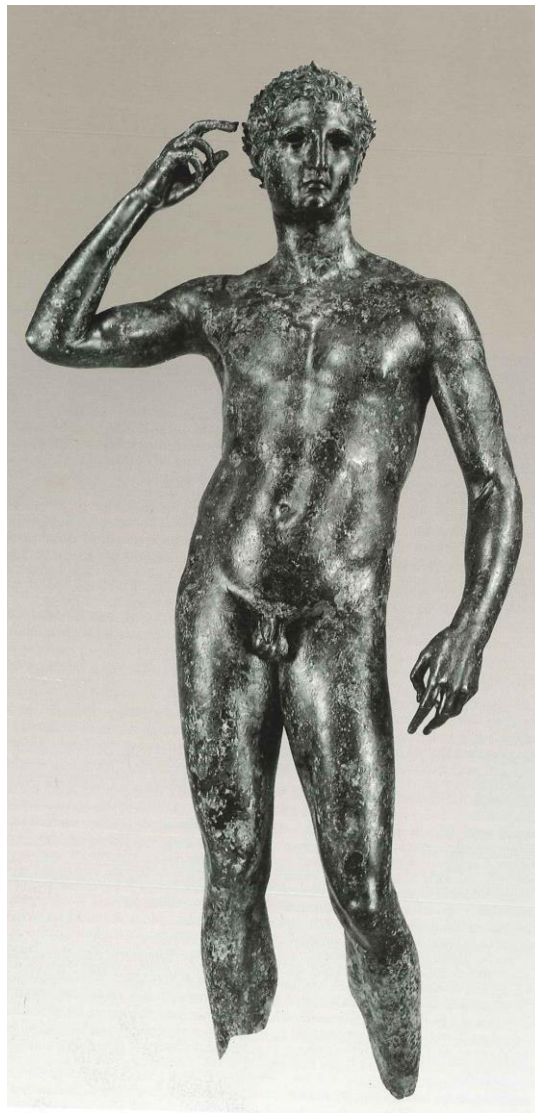
Nel 1977 a Malibu' in California apre il Museo Villa - Getty



La fondazione Getty acquista il bronzo dal consorzio Artemis per la cifra di 8 miliardi di Lire .

La statua lascia Monaco ed ancora una volta attraversa l'Atlantico.

AVilla Getty viene esposta per la prima volta con il nome di " Getty Bronze" in onore del fondatore del museo .



IL CURATORE DEL MUSEO GETTY JIRI FREL IN UNA FOTO DEL 1978 CON LA STATUA GETTY BRONZE SULLO SFONDO

La statua viene considerata come il piu ' rilevante reperto di tutta la collezione presente nel Museo

Le foto della statua fanno il giro del mondo trattandosi di un evento molto significativo nell'ambiente dell'arte.

SEGESTA SICILIA 1978



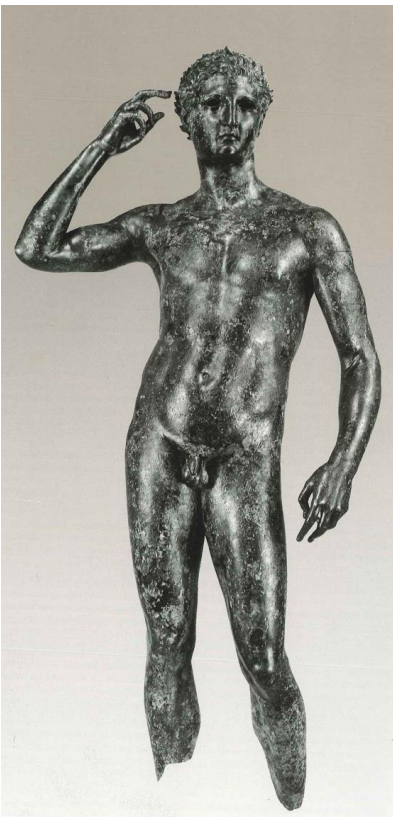
Temple at Segesta

Alessandro Pirani , su incarico del Ministro Spadolini insieme al nucleo dei Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico italiano, che da poco era stato fondato , compie un viaggio in Sicilia accompagnando il Dottor Rodolfo Siviero , Siviero arrivava in Sicilia a Enna per parlare con il magistrato Silvio Raffiotta, e con la soprintendente di Enna , Fiorentini. In Sicilia si era sparsa la voce di trafugamenti importanti da parte di tombaroli siciliani, in particolar modo nella zona di Morgantina vicino Enna. Iniziano le indagini sul quella che sarà chiamata LA VENERE DI MORGANTINA

A Roma 1978



Alessandro vede su una rivista d'arte la foto della statua esposta a Malibu ed immediatamente si fa largo nella sua mente la convinzione che quella statua ,eccezionalmente bella ,sia la stessa statua trovata da lui a dalla sua famiglia nel mare di Fano, nel 1964



"LA SUA STATUA sparita nel nulla 14 anni dopo,, improvvisamente riappare al di là dell'oceano.

Alessandro, che si trova in ufficio, al ministero , con molta emozione chiama Chiara al telefono per dargli la notizia: " la statua è riapparsa "

Anche Chiara è scossa dalla notizia e la sera stessa, a casa, dopo aver messo vicino la foto del Bronzo esposto al museo con la foto fatta di Ilenia

Prima ancora di qualsiasi valutazione ,la mancanza di tutti e due i piedi della statua nelle due foto e' un segno inequivocabile che siamo di fronte alla stessa statua.

Fortissima e' l'emozione che prende sia Alessandro sia Chiara e' la stessa statua e' la sua statua.....

I due decidono di chiamare Ilenia che vive a New York

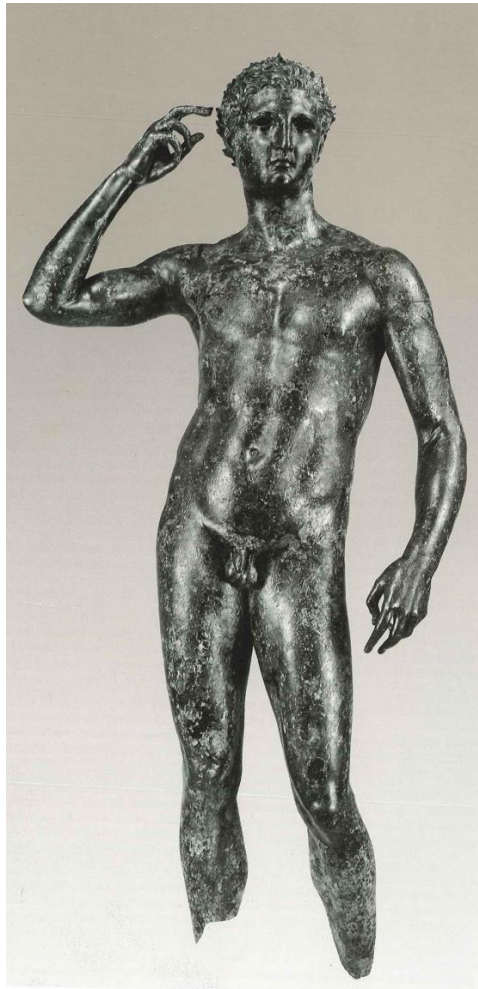
A New York 1978



Ilenia al telefono non puo' credere che sia vero , gli sembra uno scherzo. Alessandro chiede ad Ilenia di andare a Los Angeles al Museo Getty dove e' esposta la statua per fotografare il bronzo. Egli dà alla cognata delle precise indicazioni sui particolari da fotografare/ Ilenia, che abita a New York, , anche se sta lavorando a una campagna pubblicitaria, lascia momentaneamente il set e vola a Los Angeles, con la sua attrezzatura e fa un completo dossier fotografico del bronzo: oltre 50 foto dei particolari della statua richiesti da Alessandro.



Ilenia spedisce il dossier fotografico e così Alessandro comincia un lungo periodo di studio accurato del bronzo. Ne rileva ogni minimo particolare stilistico, ogni elemento che possa essere ricollegato allo stile di Lisippo. Dei particolari sembrano confermare chiaramente le sue ipotesi, Una alternanza di sicurezze e di dubbi che sembrano rinforzare l'ossessione di Alessandro per il bronzo. Questo studio accurato prende molto tempo e molte energie, oltre al fatto che deve essere conciliato con il lavoro giornaliero di Alessandro.



Chiara è un po' preoccupata perché vede sempre aumentare in Alessandro l'ossessione per quelle foto, ed egli è completamente perso in quella dimensione. Sembra quasi che il bronzo si stia mettendo fra loro, due sottraendo attenzione e tempo alla loro relazione.

Chiara, dopo molti mesi, decide di scuotere Alessandro: per lei è il momento di affrontare la statua, di andare a Los Angeles e guardarla, faccia a faccia, di superare l'assurda paura che si è impadronita di Alessandro: Era ora di affrontare la prova. Alessandro non poteva più continuare solo a studiare quel bronzo, bisognava affrontarlo!

Chiara organizza il viaggio a Los Angeles .

Los Angeles, maggio 1978



Ilenia segue con lo sguardo l'aereo che atterra all'aeroporto di Los Angeles. L'abbraccio fra loro è affettuoso e carico di emozione. Un taxi si dirige sicuro verso l'appena inaugurato **GETTY MUSEUM**. In Palisade Avenue.

VILLA GETTY - PALISADES AVENUE -MALIBU



Le due donne sembrano quasi spingere Alessandro verso il bronzo. La statua è lì, adesso, e campeggia, lucida e smagliante, sotto il loro sguardo, in una stanza ad umidità controllata. C'è poca gente a Villa Getty l'orario è stato scelto proprio per facilitare questo speciale momento di "intimità". Alessandro trae dalla tasca della sua giacca il frammento del bronzo staccatosi dopo l'impatto con la paratia della barca 15 anni prima. Alessandro si avvicina, mentre la sua mano trema e l'emozione e la tensione si vedono chiaramente anche nelle due donne. Alessandro, con attenzione e circospezione, applica il frammento all'altezza del polpaccio della gamba destra: il

**pezzo del bronzo da lui conservato , si adatta come un guanto ritornando
chiaramente al suo luogo di appartenenza.**



FINE

